

Incontro con l'autore

“La bontà insensata” di Gabriele Nissim



Acqui Terme. Presentato da Alzek Misheff e da Carlo Prospero, Gabriele Nissim, con il suo ultimo libro *La bontà insensata* (un saggio Mondadori) è stato ospite giovedì 19 maggio di un incontro con l'Autore promosso dal Premio "Acqui Storia".

I suoi libri, il suo impegno sono la dimostrazione, è stato detto, che attraverso "il bello e il buono", attraverso amicizia e giustizia è possibile battere in breccia il Nichilismo, il deserto dei valori, e le false monete della chiacchiera e dell'equivoco, che oggi si declinano ora in una disperata attesa del futuro, ora in una spensieratezza da fine impero. Ma al male, sembra dire Gabriele Nissim, si può resistere. E ciò accade grazie ai Giusti. A chi salva la vita altrui.

Anche "imperfetti", i Giusti emergono dal male assoluto: non sono gli eroi di Omero; son uomini come noi. Ma dell'agire quotidiano essi devono essere stelle polari. Ecco, allora, un discorso che si allarga, dalla Germania e dai *lager*, al Sudan, al Ruanda, alla Bosnia. E ai totalitarismi che distruggono l'anima umana. E pensare che il totalitarismo si configura come "tentazione del bene assoluto"; alla fine di ogni discor-

so, emerge un assunto. C'è - con il totalitarismo - la volontà utopica di realizzare un mondo perfetto. Per il quale si compiono anche sacrifici umani.

Un'altra storia da raccontare

Più volte nella serata son stati evocati Kant, Hannah Arendt, Grossman, Vaclav Havel, Oskar Schindler. Ma tra i tanti personaggi è stato richiamato

anche un acquese. Si tratta di Ezio Rossello, classe 1909, ex alto impiegato dell'Ambasciata d'Italia a Sofia, che negli anni della seconda guerra mondiale seppe aiutare tanti ebrei perseguitati, ovviamente rischiando la propria vita.

In particolare dell'operato di Rossello si è saputo, negli ultimi anni, grazie alla testimonianza di Eli Cohen, che ad esempio, ad Haifa, già nel 2005, nell'ambito di una serata promossa dalla Società Dante Alighieri, ha provveduto a divulgare il suo operato per la salvezza della famiglia di Azriel Cohen. E di Ezio Rossello negli ultimi anni si è interessato anche l'Yad Vashem.

L'auspicio di tutti - a cominciare da Patrizia Baccalario, che nella serata ha fatto partecipi i presenti del bene fatto da Ezio Rossello, suo zio materno, - è che anche questa storia possa venire raccontata compiutamente.